

FRANCESCO LIBETTA

Musicista in pochi decenni

Idoli, opinioni, esperienze
sulla strada del successo sicuro



Indice sommario

<i>Prolegomeni</i>	1
Capitolo I <i>Piacere agli altri o a se stessi. Quando di noi ci piace il fatto che seduciamo gli altri</i>	3
Capitolo II <i>Musica aut carriera. Quando le due cose divergono</i>	11
Capitolo III <i>Le misteriose vie delle giurie dei concorsi</i>	19
Capitolo IV <i>Non c'è peggior sconfitto di chi non ha voluto vincere. Come procurarsi guai</i> ...	33
Capitolo V <i>Elogio dello sconfitto</i>	42
Capitolo VI <i>L'autodisciplina, i flagellanti, gli invidiabili</i>	50
Capitolo VII <i>Scuole, dialetti, tendenze estetiche internazionali</i>	58
Capitolo VIII <i>Perché suonare qualcosa anziché qualcos'altro</i>	72
Capitolo IX <i>Il mercato della musica dal vivo. Agiografia di un divo da mainstream</i>	84
Capitolo X <i>Dovendo fare per tre, meglio fare da sé</i>	97
Capitolo XI <i>Scorciatoie, investimenti, patrimoni e capitali</i>	104
Capitolo XII <i>Amicizie, influenze, ingerenze</i>	111
Capitolo XIII <i>Il talento euboico e quello eginetico</i>	116

Capitolo XIV	
<i>Proust docet. La società e le gerarchie invisibili</i>	127
Capitolo XV	
<i>Riforme e generazioni. Quando l'eternità non è mai abbastanza. I posteri e il loro senno. Analisi di un presumibile asse ereditario: registrazioni, articoli, stampa, testimonianze</i>	145
Capitolo XVI	
<i>Monadi o Fratelli?</i>	154
Capitolo XVII	
<i>Warum?</i>	160
Capitolo XVIII	
<i>Per una Teoria del Tutto e di altre cose ancora</i>	166
APPENDICE	
<i>Un vocabolario del palcoscenico, da Amnesia a Zuzzurellone</i>	173
<i>Ringraziamenti</i>	185
<i>Indice dei nomi</i>	187

Prolegomeni

Poco più di un secolo fa, un famoso compositore che conobbe un successo piuttosto tormentato pronunciò una frase che viene spesso citata: “Ogni Sinfonia dovrebbe essere un Universo”. Tanto è vasta la Musica, che addirittura un singolo brano può essere un mondo. Figuriamoci allora quanta sia la varietà di scelte, differenze e contrasti nelle produzioni dei tanti genî succedutisi nei secoli, o tra le culture, o fra le aspirazioni dei milioni di appassionati di ogni generazione e di ogni continente.

Sarà anche vero che in tutto il mondo migliaia di giovanotti aspirano a suonare la musica di Rachmaninov più forte di Vladimir Horowitz, che in Cina milioni di pianisti vogliono diventare più famosi di Yuja Wang, e in tanti cercano di eseguire i brani di Liszt più velocemente di György Cziffra. Allo stesso tempo ho tra i miei amici un giudice statunitense, uomo amabilissimo e ormai in pensione, che ha studiato per quattro anni le prime due pagine della *Sonata in Do Maggiore* di Mozart, con passione inscalfibile e ricavandone sincere soddisfazioni. Personalmente, io voglio imparare a suonare le melodie di Albéniz come me le suona Jorge Luis Prats, le sonorità di Skrjabin come le reinventa Ilya Itin e i cantabili di Schubert come ascolto nelle registrazioni di Wilhelm Kempff; ed è sotto gli occhi di tutti che grandi maestri di successo come Marc-André Hamelin o Andrés Schiff sono acclamati perché suonano Albéniz e Schubert in un altro modo. Qualcuno non tollera l’idea di insegnare; in un suo curriculum Schiff faceva rimarcare che quando è in una giuria di concorsi lo fa come straordinaria eccezione. Altri insegnano con passione, o dicono che addirittura imparano e progrediscono attraverso il rapporto con gli studenti, con la loro passione, con la loro fede agguerrita nella musica, con la loro ideale visione del mondo. Se insomma ogni persona ha il diritto a perseguire una sua personale idea di “successo”, ogni sviluppo avrà conseguentemente una sua regola e una sua specifica coerenza.

Una. Sua. Siamo sicuri che ognuno di noi abbia in mente un solo scopo prefissato della sua attività, con un percorso chiaro? Ciò che pensiamo, inoltre, è veramente frutto della nostra sincera convinzione, o piut-

tosto – rischiamo e quanto spesso – di agire guidati da preconetti e da idee che non ci siamo preoccupati di verificare e aggiornare, seguendo le fasi dei tempi intorno a noi, o del momento della nostra vita? Il Maestro di Musica, di Arte insomma, quella figura che ha avuto storicamente un ruolo particolarissimo (con il “vecchio” – o “previgente” – ordinamento dei corsi di studio dei conservatori italiani, spesso si passava dai dieci ai vent’anni con un Maestro che ogni settimana decideva quasi la quotidianità della vita anche emotiva. Una influenza che troppo spesso i genitori non percepivano nella sua enormità), deve tirare fuori da noi soltanto una tecnica strumentale pratica, una coscienza estetica, o un atteggiamento di vita? Gino Marinuzzi jr., durante una sua lezione, ci raccontò che il suo maestro di composizione gli faceva osservazioni addirittura sulle sue amicizie. E mentre ci raccontava quel vecchio dialogo confessava di essere arrivato con l’età a trovare la cosa sempre più corretta e necessaria. Con le riforme degli studi artistici, con gli sviluppi del metropolitanismo globalizzante, con l’evoluzione del capitalismo, il senso di “guida” è anch’esso mutato. Sempre di più siamo chiamati a essere “maestri di noi stessi”, e sempre con la tradizionale responsabilità di *arrubbare il mestiere* con ogni mezzo a nostra disposizione.

Il presente volume, nato come “manuale musicale pratico” e cresciuto come diario di opinioni ed esperienze, vuole essere la condivisione di una serie di esperienze personali e di una piccola collezione di riflessioni raccolte da esperienze altrui; e poiché “noi siamo ciò che leggiamo”, potrebbe avere un suo senso riflettere esplicitamente su tali argomenti. Non si parla di musica, ma delle cose intorno alla musica, di come si fa musica. Visto che noi impariamo sbagliando, visto che Esperienza è il nome che ciascuno di noi dà ai propri errori, e visto che è inutile (et diabolicus) ripetere sempre gli stessi errori, indico insomma qui i miei e quelli che ho visto fare, in modo che chi avrà letto queste pagine sarà poi libero di passare a commetterne di nuovi e inediti.

Capitolo I

Piacere agli altri o a se stessi. Quando di noi ci piace il fatto che seduciamo gli altri

In una opera d'arte leggiamo qualche verità su noi stessi. Anzi: la chiamiamo opera d'arte apposta. Contemporaneamente, nella stessa opera ritroveremo il mondo interiore dell'artista che la crea, e di chi a qualsiasi titolo partecipa e collabora alla sua creazione. Potremo riconoscere molte idee dell'ambiente sociale, storico, culturale in cui hanno vissuto (se l'opera d'arte è antica) o tuttora vivono (se si tratta di un lavoro contemporaneo) le persone coinvolte nella formazione di questo complesso "macchinario" che ingenera le nostre interpretazioni. Succede in qualsiasi tipologia di linguaggio, dunque anche il quello artistico: una gran mole di regole e un consistente numero di informazioni sono intorno all'informazione detta e ricevuta. Un contesto. Per quanto sia "intorno", e non "dentro", l'ambiente a volte richiede le stesse attenzioni che noi invece riserviamo in via esclusiva alla cosa che ci interessa. Con il tempo abbiamo modo di capire che la realtà si conosce attraverso i sistemi di relazioni. Sappiamo che se si vuol fare buona impressione su una signora, è inutile farle complimenti direttamente; lei saprà benissimo valutare l'ipocrisia delle lodi al suo aspetto, o al suo modo di cucinare. Invece spesso il varco vulnerabile sono i complimenti al modo in cui arreda o cucina una sua eventuale figlia. Se si ammala un pesce che vive in un acquario, raramente il veterinario prescriverà una iniezione o una pillola per il pesce malato. Si agisce sull'acqua, sull'ambiente in cui il pesce vive. Se si vuole capire una persona, sia esso un compositore del passato o una amica coetanea, risulta quasi indispensabile conoscerne l'ambiente intorno. Con buona pace del povero cavaliere Lohengrin, il quale, è vero, riesce a farsi sposare da una donna a cui ha chiesto di non porre mai domande sul suo nome; ma ottiene un successo di breve durata – nell'opera di Wagner, tra la Marcia Nuziale e l'annuncio di Lohengrin di voler sciogliere il matrimonio intercorrono pochi minuti (il che, se si pensa ai solenni tempi con i quali accadono i fatti nelle opere di Wagner, è ancora più significativo). Forse questa di guardare molto quanto rimane intorno al centro nominale di un soggetto è una abitudine che ho sviluppato nella mia tarda infanzia,

Capitolo II

Musica aut carriera. Quando le due cose divergono

Per pagine e pagine il Qohelet, il più amaro dei libri sapienziali del Vecchio Testamento, insiste sulla vanità della vita e delle opere dell'uomo. Cita, dopo una lunga lista di cose che insiste sull'inutilità di ognuna, la possibilità di gioire per la soddisfazione dei frutti del proprio lavoro. E quali sono i risultati del lavoro del musicista, per i quali l'artista potrebbe gioire? Un guadagno in denaro? Le lodi della folla? Dei critici più esigenti? Una carriera di gloria e di viaggi internazionali? L'affetto della cerchia di ascoltatori o di studenti? La Gloria, o la Fama, o la Popolarità (sovrapponibili in teoria, ma comunque perfettamente distinte)? La gloria si presuppone attraverserà le generazioni. La fama, nella mitologia antica, era una specie di mostro; più che altro attirava invidie e impediva una vita tranquilla. La popolarità è una invenzione metropolitana; non so se abbia veramente avuto un ruolo nelle acclamazioni di alcuni imperatori romani, ma di sicuro nell'era televisiva e pubblicitaria la capacità di catalizzare l'attenzione di un gran numero di potenziali acquirenti è una dote apprezzatissima e spesso lautamente ricompensata, perché permettere al personaggio popolare di "consegnare" l'attenzione e a volte la fiducia di un largo numero di persone (sconosciute in massima parte) a una azienda che vuol vendere un prodotto. Nel luogo comune, lo sbocco più scontato degli studi di un artista è una carriera internazionale. Come per gli eroi di Omero, che affrontavano i pericoli per poter assurgere a un rango particolare, come per l'eroico Epicuro di Lucrezio, che ha affrontato le idee avverse per poi trionfarne, così i musicisti possono acquistare fama e onore nei duelli musicali specifici. La storia ne è piena. Marsia e Apollo si sfidarono (e Apollo non gradì le doti del rivale, che, si sa, finì scuoiato); in tempi più recenti si sfidarono Händel e Domenico Scarlatti (su Händel Battiato progettò un film con un divo spesso in vacanza in Salento, William Dafoe. Battiato lo aveva conosciuto a Otranto, in occasione della "prima" della mia opera sull'Assedio di Otranto del 1480. Per quel film Battiato mi propose il ruolo di Scarlatti – avrei quindi recitato nella scena del mitico duello tra Händel e Scarlatti con una vera star...). Da metà Ottocento è celeberrimo tra i pianisti il duello, tenutosi in un salone parigino, tra i due massimi concertisti dell'epoca, Franz Liszt e Sigismund

Capitolo V

Elogio dello sconfitto

Il numero di concorsi musicali, piccoli e grandi, è ormai incalcolabile. Ce n'è per tutti i tipi di strumento, per tutti i livelli, per tutti i repertori. Addirittura ci sono per dilettanti e musicisti non professionisti, per signori di mezza età e di terza età. Ce ne sono con pochissimi concorrenti (di solito quelli con poco denaro come premio...), o con pochissimi brani da preparare. Insomma le possibilità di trovarne uno che sia possibile vincere sono alte. Ma qualsiasi sia il loro numero, il numero dei pianisti del mondo è molto, molto più alto. Quindi va da sé che non tutti gli studenti possono sperare di avere nel loro curriculum un concorso vinto. E, se pure lo vincano, non tutti i vincitori di concorso possono sperare in un automatico avanzamento di carriera o semplicemente di fama e considerazione professionale nel mondo musicale. Abbiamo anche esempi di grandi pianisti che non hanno mai vinto alcun tipo di premio. In un piccolo bar di Lisbona vendono la Ginja sem rival; quel tipico liquore all'amarena si vende in numerose marche. Tutte con una etichetta incorniciata di immagini di medaglie e scritte di esposizioni vinte e premi ricevuti, come si usava un secolo fa. Fa eccezione questa marca, che, con orgoglio meraviglioso, ha semplicemente un paio di amarene ai lati con in mezzo questa scritta: "Esta casa nunca concorreu a nenhuma exposição nacional nem estrangeira". Decenni di attività commerciale dimostrano che questa piccola ditta sopravvive benissimo nel suo mercato. Una dimostrazione dell'inutilità delle esposizioni universali o nazionali? Forse non è il caso di arrivare a formarsi opinioni così eccessive; ma qualche insegnamento utile si può ricavare. Abbiamo detto, fin da subito, che ogni persona è fatta a modo suo. "Chacun à son goût" (ognuno a modo suo), asserisce il principe Orlofsky nel *Fledermaus* di Johann Strauss, la deliziosa operetta ambientata in una delle società più formali che l'Europa abbia conosciuto, dove ci si vestiva tutti unicamente con il frac nero e cravatta bianca. Innanzitutto questo è valido per chi ascolta o cerca un prodotto musicale. Anzi, è una regola del mercato generale, nota da tempo: l'acquirente tende a distribuirsi evitando l'omogeneità della domanda. In altri termini, se pure tutti pensiamo che Arturo Benedetti Michelangeli suona Debussy

La mia professoressa di pianoforte, come dirò oltre, con cinico buon senso spiegava alle ragazze meno portate per il pianoforte – sorridendo sorniona – che anche una lampadina è necessaria; e poi, certo, c'è il sole; una scopa può svolgere il suo lavoro con la piena dignità. Esprimeva così la possibilità di saper usare la libertà di andare in una direzione che sia nostra, cosciente e libera, piuttosto che copiare un modello proposto senza alla fine ottenere alcunché.

Morale: Si può perdere la battaglia e vincere la guerra

Nell'età in cui normalmente si inizia ad occupare una qualsiasi posizione, alla fine di un percorso di studi, si prende coscienza che la realizzazione dipende da ciò che noi facciamo, non da ciò che gli altri pensano noi stiamo facendo. All'estremo di una volontà tesa al controllo e della coscienza del nostro ruolo abbiamo i casi narrati in *The nobility of failure*, un libro su antichi guerrieri eroi suicidi giapponesi. Se, per la letteratura, la buona morte poteva lanciare nella sfera del mito, nella realtà fare almeno buon viso a cattivo gioco aiuta ad accumulare le esperienze e non i traumi, a dimenticare gli incidenti e ricordare una lezione.

Capitolo XVIII

Per una Teoria del Tutto e di altre cose ancora

Negli anni in cui si scrivevano i capolavori del repertorio musicale concertistico principale, si discuteva molto sul rapporto tra l'Arte e la Natura. In alcune città l'arte dell'uomo ha creato un paesaggio che ci soggioga per monumenti, proporzioni, scelte storiche. Pensiamo a Brasilia, Parigi o Roma. In altre città il paesaggio entra prepotentemente in rapporto con l'urbanistica, a volte facendola passare in secondo piano, a volte redimendola. Di questo secondo tipo sono città come Rio de Janeiro o Napoli. Ci sono anche altri esempi di varietà del rapporto fra arte e natura. E quale concezione si forma del rapporto fra arte e paesaggio chi cresce a Matera? Un bambino, futuro artista, che cresca tra le meravigliose bellezze di Matera, vede un paesaggio di una forza scabra e irrealista, fronteggiato da un insediamento umano la cui forza di suggestione non viene da una perizia artistica, ma dalle tracce di una energia collettiva millenaria. Fuoco pietrificato (se Venezia è aria e acqua, Matera è terra e fuoco). Quando andiamo a guardarne l'arte vera e propria, come negli antichi affreschi di alcune chiese, ci troviamo di fronte a veri e propri disastri estetici. Restaurati benissimo; il che, in linea di principio, sarebbe di una tenerezza commovente (però allo stesso tempo, con tutte le cose belle che vanno a remengo, quello sforzo di preservare antiche opere brutte potrebbe suscitare indignazione).

Forse chi si stupisce del brutto (o chi si indigna per i compromessi con cui si gestiscono le risorse che consentono di restaurare i manufatti antichi) ha mantenuto intatto il senso della giustizia, e a me è rimasto solo il senso della curiosità di un Fato da prendere per come ci è assegnato? Il Successo, abbiamo visto, ha le sue regole – che non sono quelle della giustizia di merito meramente artistico. Come agiva, politicamente e in un'epoca in cui parecchi diritti si acquisivano per nascita, la ruota della Fortuna descritta da Rabelais, che nascondeva tra il popolo più insospettabile i discendenti di re, e probabilmente (e puntualmente è accaduto) ha sollevato al rango di re e imperatori figli di gente comune. Tra i poeti greci scomparsi, molti dei capolavori di Saffo, tutto Filico, e in generale tutta la musica della civiltà greca è spariti. Traumatico, per un'Arte che vuole es-

Un vocabolario del palcoscenico, da Amnesia a Zuzzurellone

Amnesia. Perdita o diminuzione notevole della memoria. Può essere lacunare, retrograda, anterograda. Tipico spettro del concertista. Solo una sana mitografia potrebbe salvare dalle contestazioni. È fisiologicamente inevitabile che il modo più efficace per fronteggiare i vuoti di memoria sia studiare il repertorio prima dei vent'anni; ciò che si studia nell'adolescenza rimane impresso nella mente e nelle dita, tutto il resto tende a sbiadire. Questa è la fortuna di strumenti come il violino, dove i bambini prodigio possono affrontare i capolavori anche a dieci anni. Con il pianoforte, strumento che non richiede solo precisione, ma anche robustezza fisica, si inizia a poter suonare tutto verso i quindici. E, data anche la vastità del repertorio, una volta che si inizia non è il caso di perdere ulteriormente tempo. Cherkassky continuava ad aggiungere repertorio fino agli ultimi anni. Nel concerto che avrebbe dovuto tenere in Sala Verdi a Milano a inizio 1996, e che purtroppo si tramutò in un omaggio alla sua memoria (suonai io al suo posto. Ho suonato due volte sostituendo grandi maestri scomparsi improvvisamente: a Milano per Shura Cherkassky, appunto, e a Palermo per Sergio Fiorentino), Cherkassky aveva messo in programma anche l'*Escalier du diable*, lo Studio che Ligeti aveva scritto due anni prima! Ma l'esperienza ci offre soprattutto esempi di musicisti che mettono in repertorio sempre meno pezzi; anzi, restringono il proprio repertorio a un numero sempre più limitato di brani. E la memoria, inevitabile fatica di Sisifo, è spesso uno dei motivi. La mia amica Cesarina Riso mi raccontò di un favoloso vuoto di memoria di una grande pianista che suonava alla Carnegie Halle di New York. Mentre suonava il primo tempo della sonata "Patetica" di Beethoven, che alterna sezioni lente e sezioni veloci, la pianista attaccò una delle sezioni veloci con alcune battute di un'altra Sonata di Beethoven, l'"Appassionata". Dopo pochi secondi la pianista si fermò, portò le mani alla testa e esclamò: "Oh mon Dieu! C'était la Pathétique!", e riprese con la Sonata giusta. Di Michelangeli Cesarina mi riferì di una piccola incertezza, a Roma: poche battute nel finale del *Concerto* di Schumann. Tempo fa, mentre aspettavo dietro le quinte di un

Indice dei nomi

- Abbado Claudio: 132
Abbiati Franco: 81
Adams John: 35
Aga Khan: 144
Aimard Pierre-Laurent: 27
Albaret Céleste: 47
Albéniz Isaac: 1, 58, 63, 74
Alighieri Dante: 51, 56-57, 62
Alkan, Charles-Henri-Valentin Morhange
detto: 55, 76
Allevi Giovanni: 16, 130
Amadio Ligia: 25
Anderszewski Piotr: 99
Andreotti Giulio: 125
Antonacci Anna Caterina: 50, 185
Arciglione Angelo: 82
Arciuli Emanuele: 99
Ardoin John: 94, 105, 117
Argerich Martha: 130-131
Arrau Claudio: 6, 34
Auden Wystan Hugh: 17
Avati Pupi: 85
Ax Emanuel: 25
Bach Johann Sebastian: 16, 32, 59, 73,
75, 92, 103, 119-120, 122, 143, 146-
147, 168, 171
Badura-Skoda Paul: 50
Balanchine George: 117-118, 120
Ballista Antonio: 138-139
Balsamo Emanuele: 185
Barber Samuel: 15, 88
Baremboim Daniel: 167
Bartali Gino: 43
Bartók Béla: 147
Bartoli Cecilia: 89, 150
Battiatto Franco: 8, 17, 37, 40, 82-83, 90-
91
Beethoven Ludwig van: 7, 32-35, 41, 46,
52, 56, 59, 73-75, 77-78, 82, 100, 115,
118, 126, 138, 148, 151, 156, 158,
160, 167, 173, 176-177
Bene Carmelo: 5, 17, 51
Bene Maria Luisa: 90-91
Benedetti Michelangeli Arturo: 8-9, 42,
61, 98, 109, 131-132, 135, 140-141,
148, 164, 173-174
Benedetti Michelangeli Umberto: 98
Benelli Mosell Vanessa: 82
Berlioz Hector: 56, 62
Berman Lazar': 107
Bersanelli Cristina: 81
Bertè Domenica (Mia Martini): 60
Bizet Georges: 27
Björling Jussi: 43
Boccardo Carlo: 98
Bocelli Andrea: 16
Boldo Lázaro Azar: 152
Bolet Jorge: 19, 76
Bonaparte Napoleone: 46, 148
Boncompagni Gianni: 60
Borges Jorge Francisco Isidoro Luis: 36
Bosso Ezio: 167
Botticelli Sandro (Alessandro di Mariano
di Vanni Filipepi): 47
Boulez Pierre: 27, 38, 79
Bourget Paul: 62
Bradley Scott: 121
Brahms Johannes: 40, 55, 78, 105, 121,
132-133, 135, 149, 162, 174
Brodsky Giselle: 99
Bron Zakhar: 14
Brosses de Charles: 62
Bruckner Anton: 171
Buddha Gautama: 45, 147
Buendía Aureliano: 57

- Bulgherini Michele: 185
 Busoni Ferruccio Benvenuto: 23-25, 28, 52, 69, 76, 147, 151, 170
 Cafaro Pasquale: 24
 Cafaro Sergio: 24
 Čajkovskij Pëtr Il'ič: 87, 123, 133, 147, 155
 Callas Maria: 9, 43, 45, 47, 51, 61, 89, 94, 117, 141, 184
 Calvenzi Anna: 85
 Campanella Michele: 138-139
 Canino Bruno: 138
 Canova Antonio: 46
 Cantarella Eva: 85
 Caporali Rodolfo: 24-26
 Cappello Roberto: 33-35
 Caruso Enrico: 103, 149
 Castellan Antoine-Laurent: 62
 Casterede Jacques: 178
 Castiglione Baldassarre: 55
 Castrignanò Eliseo: 82
 Celibidache Sergiu: 7, 131, 133
 Centemerì Carlo: 12
 Chaminade Cécile: 75
 Chausson Ernest: 152
 Cherkassky Shura: 25, 173
 Chevalier Maurice: 88
 Chopin Fryderyk: 15-16, 26, 31-32, 41, 44, 55-56, 59, 72, 74, 76-78, 87, 100, 105-106, 120, 122, 129-130, 133, 150-151, 162, 179
 Ciammarughi Luca: 12, 152
 Ciccolini Aldo: 50, 76-77, 94, 102, 125, 151, 174
 Cisternino Matteo: 82
 Clementi Muzio: 15, 55, 76, 88, 120
 Cleve Halfdan: 31
 Cocteau Jean: 47
 Colombo Francesco Maria: 185
 Coluccia Rosario: 82
 Comellato Alessandro: 82
 Cooper Martin: 99
 Coppi Fausto: 43
 Corbera Fabrizio: 57
 Corelli Franco: 6
 Cortot Alfred: 6, 44, 59, 105, 151, 167
 Crea Alba: 66-67
 Crosswell-Turner Sebastian: 52
 Crumb George: 82
 Czerny Carl: 15, 56, 88
 Cziffra György: 1, 151
 Däfoe William: 11
 D'Agoult, Marie: 62
 D'Albert Eugène: 86
 D'Alembert Jean-Baptiste Le Rond: 154
 Dallapiccola Luigi: 82
 Damerini Massimiliano: 138
 Danieli Francesco: 185
 D'Annunzio Gabriele: 125
 D'Avalos Francesco: 34, 62, 75, 98, 124, 135-137, 142, 152, 185
 D'Avalos Maria: 62
 Davis Colin: 99, 143
 De Barberiis Lya: 50, 94
 De Brunhoff Thierry: 167
 Debussy Claude: 27, 35, 38, 42, 58, 63, 73, 148, 168, 174
 de Chateaubriand François-René: 57, 62
 de Chirico Giorgio: 125
 de Cles Margherita: 136
 De Donno Vittoria: 163-165
 Dell'Atti Maria: 186
 De Luca Erri: 85
 Delucchi Emanuele: 77
 De Maria Pietro: 99, 101, 147
 Depardieu Gérard: 91
 De Rinaldis Giacomo: 185
 De Salve Emily: 185
 Diderot Denis: 154
 Difonzo Antonio: 185
 Djagilev Sergej: 70, 120
 Donatoni Franco: 80
 Donizetti Gaetano: 74
 Dopa Mad: 80
 D'Ormesson Jean: 36, 154
 Dvořák Antonín: 176
 Dyer Richard: 151
 Edberg Anita: 125

- Eibenschutz Ilona: 149
 Emanuele Filiberto di Savoia: 136
 Enescu George: 117
 Erëmenko Aleksej: 68
 Euripide: 75

 Fabrizio Maurizio: 60
 Falossi Marco: 105
 Fazzari Hans: 19, 98, 105
 Figueres Pepe: 74
 Fiorentino Sergio: 39, 86, 173
 Fischer Edwin: 19, 148
 Fliter Ingrid: 118
 Fontana Luca: 125
 Foucault Michel: 79
 Fracci Carla: 18, 90-91, 130-131
 Fragonard Jean-Honoré: 62
 France Anatole: 62
 Franck César: 117
 Franzutti Fredy: 45, 78, 91
 Friedman Ignaz: 74
 Furtwängler Wilhelm: 94, 184

 Galimberti Giulio: 41, 118, 185
 Gallardo Talavera Gérardo Efraim: 82
 Gates Bill: 131-132
 Gatti Casazza Giulio: 48, 103
 Gautier Théophile: 62
 Gekić Kemal: 50, 99
 Gerardi Giuseppe: 185
 Gershwin George: 16, 130
 Gervasio Raffaele: 124
 Ghirlandaio (Domenico Bigordi): 47
 Gieseking Walter: 69, 183
 Gigli Beniamino: 89
 Gililov Pavel: 14
 Giulini Carlo Maria: 60
 Gluck Christoph Willibald: 43, 74
 Godard Benjamin: 75
 Godowsky Leopold: 26, 63, 69, 73, 76-77, 82, 87, 105, 118, 143, 150-151, 154
 Godowsky Leopold III: 130
 Goethe Johann Wolfgang von: 62
 Gol'denvejzer Aleksandr Borisovič: 118
 Gottschalk Louis Moreau: 63

 Gould Glenn: 88, 107, 149, 156, 179
 Granados Enrique: 63
 Grante Carlo: 77
 Grieg Edvard Hagerup: 31, 68, 73, 117, 162
 Guicciardi Giulietta: 52
 Guicciardini Francesco: 85
 Guitry Sasha: 59, 154
 Gulleim Sylvie: 52

 Haendel Ida: 7, 35, 132, 151, 161
 Hamelin Marc-André: 1, 77
 Händel Georg Friedrich: 11, 43, 82
 Hanon Charles-Louis: 178
 Haydn Franz Joseph: 157
 Held Joshua: 156
 Henze Hans Werner: 34
 Hitler Adolf: 118
 Horowitz Vladimir: 1, 14-15, 23, 86, 88, 121, 143, 151
 Horszowski Mieczyslaw: 86, 174-175
 Hugo Victor-Marie: 169

 Ingres Jean Auguste: 118
 Ionesco Eugène: 129
 Isotta Paolo: 94
 Itin Ilya: 50, 54, 82, 87, 99, 114

 Janáček Leoš: 78, 176
 Jankélévitch Vladimir: 169
 Joachim József : 149
 Jobim Antônio Carlos: 8
 Ju Jin: 82

 Kabasta Oswald: 48
 Kalogeropoulos Anna v. Callas Maria
 Karajan Herbert von: 86, 141
 Kemp Lindsay: 91
 Kempff Wilhelm: 1, 34
 Kissin Evgenj: 130
 Kleiber Carlos: 133
 Kleiber Erich: 133
 Kolessa Mykola: 64
 Krauss Clemens: 58, 184
 Kurtág György: 14

 Lamar Kendrick: 81

- Lauzi Bruno: 60
 Lear Amanda: 91
 Leavitt David: 130
 Leo Leonardo: 16
 Leopardi Giacomo: 122-123, 168
 Levy Franck: 25
 Lhévinne Joseph: 87, 147, 151
 Lhévinne Rosina: 87
 Lifschitz Konstantin: 50, 65
 Ligeti György: 27, 31, 131, 173
 Lipatti Dinu: 147-148
 Lisitsa Valentina: 101
 Liszt Franz: 1, 11, 15, 38, 40-41, 43, 46-47, 54-57, 59, 62-63, 67, 73, 86, 121, 129, 137-138, 142, 152, 162, 169, 180
 Ljapunov Sergej Mikhailovič: 75, 76
 Loff Geoffrey: 82
 Lonquich Alexander: 13-14
 Lucchesini Andrea: 99, 147
 Luis Tomás: 179
 Lupo Benedetto: 13
 Lupu Radu: 21

 Maestrini Carlo: 8
 Maestrini Carlotta: 185
 Maestrini Pierfrancesco: 8
 Magaloff Nikita: 131
 Mahler Gustav: 16, 36, 58, 78, 170
 Maltempo Vincenzo: 82
 Manni Giorgio: 100
 Mannino Franco: 75
 Manzoni Alessandro: 46, 148-149
 Mao Simone: 185
 Marinuzzi Gino jr.: 2, 48, 80, 160
 Marshev Olef: 82
 Marston Ward: 147
 Martinez Claudio: 66
 Martinović Ratimir: 82
 Marzo Marzia: 78, 142
 Massenet Jules: 148
 Mastroianni Marcello: 125
 Maupassant Guy de: 62
 Medtner Nikolaj: 15, 88
 Mele Francesca: 185
 Mendelssohn-Bartholdy Felix: 62, 118

 Menegatti Beppe: 130-131
 Mengelberg Willelm: 48, 183
 Menier Antoine Brutus: 129
 Mennea Pietro: 85
 Messiaen Olivier: 8, 82, 113, 126, 143
 Mirabella Michele: 92
 Mironov Maxim: 185
 Mitchell Margaret: 130
 Mitchell Mark: 130
 Modugno Domenico: 16
 Monsaingeon Bruno: 27, 99, 118, 142
 Montaigne Michel Eyquem de: 36
 Montesquiou Robert de, conte: 183
 Moravia Alberto: 125
 Moreschi Alessandro: 179
 Moscheles Ignaz: 63
 Moszkowski Moritz: 56, 63, 75, 105
 Mozart Wolfgang Amadeus: 1, 55, 74, 81, 100-101, 174
 Musil Robert: 36, 134, 154
 Musorgskij Modest Petrovič: 72
 Mussolini Benito: 48, 124-125
 Muti Riccardo: 34, 151

 Nat Yves: 86
 Naumov Lev: 54
 Neuhaus Henrich: 118
 Nicolardi Luigi: 38, 82
 Nikolaeva Tat'jana: 118

 Omero: 36, 122
 Onay Gülsin: 82, 101
 Oppo Franco: 98
 Orff Carl: 48
 Oriani Alfredo: 181
 Orizio Agostino: 98
 Orlando Rosanna: 85
 Ormi Paolo: 60
 Osadčuk Sergej: 69
 Ottolenghi Vittoria: 38, 44-45, 69, 75, 80
 Ovadia Moni: 85

 Pabst Georg Wilhelm: 147
 Pace Daniele: 60
 Pachmann Vladimir de: 5-6
 Paderewski Ignaz Jan: 58

- Paganini Niccolò: 10
 Palazzolo Antonello: 82
 Paleczny Piotr: 25
 Palese Carlo: 82
 Palestrina Giovanni Pierluigi da: 179
 Panni Marcello: 7
 Parentera Valentina: 82
 Parigini Novella: 125
 Pascoli Giovanni: 184
 Pelloni Raffaella: 60
 Perlman Isaac: 7
 Perugino (Pietro di Cristoforo Van-
 nucci): 47
 Petrarca Francesco: 56, 62
 Piccinni Niccolò: 43
 Pichon Jean-Louis: 67
 Piero di Cosimo: 47
 Pignatelli Ercole: 52
 Pischna Josef: 178
 Pizzetti Ildebrando: 75
 Platone: 35, 150
 Pogorelich Ivo: 22
 Pollini Maurizio: 101, 179
 Pompa-Baldi Antonio: 25
 Ponce Walter: 92, 152, 176
 Poulenc Francis: 25, 88
 Prado Almeida: 26
 Prato Vittorio: 5
 Prats Jorge Luis: 1, 50, 82
 Praz Mario: 36, 56
 Pritchyn Aylen: 78, 142, 152
 Prokof'ev Sergej Sergeevič: 32, 35, 77,
 168
 Prosseda Roberto: 82, 99
 Proust Marcel: 47, 57, 128, 147, 154
 Puccini Giacomo: 58, 60, 73, 150, 170
 Quarta Massimo: 33, 51, 138
 Rachmaninov Sergej Vasil'evič: 1, 17, 31,
 51, 70, 81, 87, 95, 160, 183
 Rados Feder: 14
 Raff Joachim: 75
 Rana Beatrice: 13
 Rastelli Claudio: 117
 Rattalino Piero: 102, 105, 151
 Ravel Maurice: 16, 31, 47, 55, 61, 63,
 73, 118, 148, 168, 174
 Rebaudengo Andrea: 82, 99
 Renzi Anna: 124
 Respighi Ottorino: 48, 109
 Ricciarelli Katia: 45
 Richter Svjatoslav: 115, 118
 Risaliti Riccardo: 82
 Risi Dino: 125
 Risler Eduard: 75
 Riso Cesarina: 173
 Rosenthal Moriz: 58
 Rosselli Tiziano: 47
 Rossini Gioachino: 56, 61, 73, 121
 Rota Nino: 9-10, 131
 Rovaris Corrado: 98
 Roždestvenskij Gennadj: 50, 118
 Rubinstein Arthur: 15, 87-88, 121
 Rubinstein Helena: 182
 Rucco Chiara: 100
 Saint-Non Jean-Claude Richard de: 62
 Saint-Simon Henri de: 57
 Salieri Antonio: 155
 Sanasi Alfredo: 186
 Sand George: 62
 Sangiovanni Scipione: 38
 Santoro Luigi: 91
 Sarasate Pablo de: 161
 Satie Erik: 110
 Sauer Emil von: 148
 Savignano Luciana: 36, 85
 Sbulati Michela: 52
 Scarlatti Domenico: 11, 15, 38, 43, 55-
 56, 73-74, 80, 82, 88, 98, 148, 176,
 180
 Schiff Andrés: 1
 Schiller Johann Christoph Friedrich von:
 63
 Schipa Tito: 37, 86, 89, 106-107, 122,
 164, 170
 Schnabel Artur: 34
 Scholl Tony: 82
 Schönberg Arnold: 43, 118
 Schonberg Harold C.: 94

- Schubert Franz: 1, 14-15, 38, 59, 64, 80-81, 94, 122, 158-159, 171, 174
 Schulhoff Erwin: 58
 Schumann Robert: 24, 58, 65, 78, 173, 176, 180
 Sciortino Orazio: 13
 Serafico Benedetto: 100
 Sert Misia: 57
 Sévigné Marie de Rabutin-Chantal de: 36
 Sgalambro Manlio: 167
 Sgambati Giovanni: 162
 Shakespeare William: 35
 Sibelius Jean: 117, 160
 Sinding Christian: 31
 Skrjabin Aleksandr Nikolaevič: 1, 15, 51, 88
 Smetana Bedřich: 176
 Smith Chris: 82
 Socrate: 35, 150
 Sofocle: 89
 Sofronickij Vladimir: 87, 118
 Soprano Fabrizio: 139
 Sordi Alberto: 125
 Soren Edith: 87
 Sotgiu Vanessa: 82
 Stajano Gioacchino (Giò): 124-125
 Stalin: 115
 Starace Achille: 124
 Steibelt Daniel: 75
 Stendhal (Beyle Marie-Henri): 57, 62, 154, 170
 Stockhausen Karlheinz: 76
 Straßburg Gottfried von: 65
 Strauss Johann: 42, 121, 184
 Strauss Richard: 58, 68, 75, 121
 Stravinskij Igor' Fëdorovič: 17, 43, 75
 Suppé Franz von: 72
 Tacchino Gabriel: 25
 Taddei Giuseppe: 8
 Talleyrand-Périgord Charles-Maurice de: 183
 Tao Conrad: 82
 Tausig Carl: 76
 Tebaldi Renata: 8, 43, 89
 Teresa Rafael Tovar y de: 139
 Testoni Giampaolo: 155
 Thalberg Sigismund: 12, 43
 Tiempo Sergio: 25
 Toma Filippo: 41
 Tomasi Giuseppe: 142
 Toscani Oliviero: 85
 Toscanini Arturo: 12, 179
 Tureck Rosalyn: 59, 121-122
 Uccello Paolo: 55
 Vardi Arie: 13
 Vecellio Tiziano: 114
 Végh Sándor: 14
 Velissiotis Nikolaos: 186
 Verdi Giuseppe: 16, 27, 43, 73, 179
 Vetrucchio Valeria: 82
 Voskresensky Mikhail: 25
 Wagner Richard: 3, 43, 47-48, 57, 62, 73, 81, 162, 168, 178, 181
 Walker Alan: 142
 Wang Yuja: 1
 Warhol Andy: 106, 143
 Weber Carl Maria von: 75
 Wellesley Arthur, duca di Wellington: 45-46
 Winspeare Riccardo: 52
 Ysaÿe Eugène: 170
 Zandomeneghi Andrea: 185
 Zanoni Luciano: 131-132
 Zecchi Carlo: 8, 19
 Zenone di Elea: 150
 Zhukova Ol'ga Mikhailovna: 118
 Zilberstein Lilya: 20
 Zimerman Krystian: 20